
Abstract

Privilegium fidei or privilege of the faith cases generally include four procedures: a) pauline privilege, b) favour of the faith, c) polygamy/polyandry, and d) persecution or captivity. It won't be wrong, however, to add a fifth one: e) non-consummated marriage between a baptised and a non-baptised; can. 1142 (CCEO, can. 862) does not speak of "ratified" marriage but just of "non-consummated", which therefore, includes both ratified (can. 1061 §1) and natural marriages. In all the above five cases there are two elements that are constant, i.e., i) one party is not baptised, and ii) at least one of them, including the *pars desponsa*, is either baptised or about to be baptised. Since the motive for granting dissolution of marriage bond, in all the above cases, being the privilege of the faith, one presumes that there be uniformity in their substantive norms. However, it is not the case; this article tries to highlight those differences.

Un raffronto selettivo dei casi di *Privilegium fidei*: differenze normative

I casi di privilegium fidei generalmente comprendono quattro procedure: a) privilegio paulino, b) favore della fede, c) poligamia/poliandria, e d) prigionia o persecuzione. Tuttavia non è errato aggiungere un quinto caso: matrimonio non consumato tra un battezzato e un non battezzato; il can. 1142 (CCEO, can. 862) non parla del matrimonio "rato", ma piuttosto del matrimonio "non-consumato", perciò include sia il matrimonio rato (can. 1061 § 1) sia il matrimonio naturale.

In tutti i casi sopra menzionati sono necessariamente presenti due elementi, cioè una parte è non-battezzata, e almeno una delle parti, compresa la pars desponsa, è o sarà battezzata. Poiché il motivo per la dispensa dello scioglimento del vincolo matrimoniale, in tutti i casi elencati, è il privilegio della fede, si presume che ci sia uniformità nella norma sostantiva. Tuttavia, questo non è il caso. Il contributo, pertanto, tenta di evidenziare tale divergenza.